

Allegato A – Servizio Civile Universale in Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – anno 2024

N.B.: Consigliamo vivamente al candidato di leggere bene la seguente sintesi progettuale e scrivere alla seguente email goodnews.sicilia@gmail.com e/o contatto telefonico 3394053740 col quale condividere chiarimenti, approfondimenti ed ogni altra necessità.

TITOLO DEL PROGETTO: Semi di Futuro



**SETTORE Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità
ED AREA DI INTERVENTO: Agricoltura sociale**

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI per un totale 1.145 ore flessibili ossia 25 ore settimanali di media. Partenza a settembre 2025.

OBIETTIVI DEL PROGETTO RIFERITI ALL'AGENDA 2030 DELL'O.N.U.

Il progetto si propone come obiettivo generale di stabilire le fondamenta per favorire l'emancipazione dai comportamenti di dipendenza da sostanze stupefacenti sia per i giovani che per gli adulti, promuovendo l'autonomia individuale e la libertà di scelta personale, utilizzando la metodologia dell'agricoltura sociale come strumento chiave per lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio, oltre che a facilitare lo sviluppo di relazioni interpersonali sicure e un senso di benessere personale.

Contributo del progetto al programma: Il progetto, rivolgendosi nello specifico a soggetti affetti da tossicodipendenze, pone allo stesso tempo il suo contributo alla piena realizzazione del programma afferente nel contesto dell'**Agenda 2030**, in particolare, al target 3. Anche in ambito più strettamente nazionale il progetto darà il suo contributo, intercettando anche i target 3.7 e 10.2 correlate alla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, in particolare all'Area Persone.

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere</p> <p>3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali</p>	<p>III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</p>
	 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli Operatori volontari di SCU coopereranno con tutti gli esperti dell'Ente, nonché con gli esperti tecnici forniti dai partner di progetto. Nel dettaglio, le attività dei Volontari saranno identiche in tutte le sedi di progetto individuate.

Attraverso le attività legate agli Obiettivi specifici e al ruolo di supporto assunto dai Volontari, saranno definite le *competenze trasversali* utili per il pieno sviluppo personale, la promozione dei principi della partecipazione attiva e il rafforzamento del senso di coesione sociale.

Queste competenze chiave saranno richiamate anche durante le fasi iniziali di inserimento dei Volontari, attraverso momenti informativi, formazione generale e specifica, workshop e seminari.

La funzione dei collaboratori volontari si situerebbe specificamente nell'essere un "mediatore" dei processi e delle relazioni intergruppi ed intragruppi. I collaboratori volontari, in collaborazione con i collaboratori dell'Ente, forniscono supporto tecnico per l'implementazione di attività di maggiore qualità, soprattutto nell'assistere gli utenti nell'implementazione di progetti educativi individualizzati e personalizzati che richiedono un accompagnamento individuale per utenti problematici che richiedono un supporto più complesso. Questo intervento ha conseguenze positive "a catena" sulle famiglie, sulle realtà dei servizi territoriali (con cui si potrebbero realizzare interventi in rete più collaborativi) e anche sui volontari stessi, che diventerebbero certamente arricchiti in termini di valori ed esperienze attraverso lo scambio con generazioni e livelli socioculturali diversificati. L'intervento proposto dalla presente azione progettuale si inserisce nello spirito tipico dell'Ente, che pone la massima attenzione alla persona e alla sua crescita, all'accompagnamento educativo dei minori e dei giovani. Questo approccio sarà poi riprodotto nella realizzazione della presente azione progettuale. Dopo la fase conoscitiva e orientativa, verranno definiti specificamente per ogni collaboratore volontario selezionato, l'ambito di intervento prioritario, anche se si curerà la flessibilità, la trasversalità e l'utilità di alcune eventuali competenze specifiche dei collaboratori volontari. Tale flessibilità si tradurrà nell'opportunità e nella possibilità di offrire il proprio contributo in diverse strutture e

servizi offerti in funzione delle necessità organizzative, dei bisogni dell'utenza al fine di ottimizzare l'offerta educativa. Per ogni collaboratore volontario selezionato, l'O.L.P. selezionerà quindi l'ambito di intervento delineato, il piano di attuazione e le attività specifiche da realizzare, impegnandosi comunque in attività di supporto agli operatori e relazioni con gli utenti in generale.

Gli operatori volontari possono essere coinvolti nelle seguenti attività con ruoli di supporto e cooperazione, in relazione alle diverse attività previste dal progetto.

Nello specifico, in merito alle azioni enunciate nel precedente punto, si ritiene che possano fornire un contributo significativo al rafforzamento di alcuni degli aspetti del servizio di accoglienza ed inserimento previsti.

I volontari saranno coinvolti in varie attività che includono sia il supporto che la collaborazione con gli operatori. Questi dovranno svolgere i seguenti compiti:

- Partecipazione in attività culturali, sportive, d'animazione ed educative;
- Sostegno degli utenti all'interno e all'esterno della struttura (per visite mediche, uscite ricreative, visite a parenti e amici, ecc.);
- Affiancamento nei percorsi scolastici e formativi, con accordi di carattere operativo (tutoraggio, monitoraggio, supporto didattico) in particolare con il Centro Provinciale Istruzione Adulti;
- Supporto nella gestione di pratiche burocratiche amministrative;
- Affiancamento nei percorsi di primo ascolto e accoglienza a livello relazionale e socializzante;
- Partecipazione nelle attività di ri-motivazione personale;
- Supporto in attività risocializzanti esterne e di reinserimento professionale e coinvolgimento a laboratori culinari, possibili grazie alla collaborazione con cooperative sociali come "Rigenerazioni";
- Accompagnamento nei viaggi extra domiciliari (sedi di servizi Ser.T., sedi del tempo libero, negozi, ecc.);
- Conduzione di automezzi di servizio previa adeguata assicurazione;
- Viaggio in sedi fuori dal comune (con o senza utenti) nell'ambito delle attività richieste dal loro servizio;
- Riordino e gestione del materiale utilizzato durante le attività svolte;
- Supporto nelle attività riabilitative equestri che vedono la partecipazione degli utenti che collaborano con la struttura.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Denominazione sede	Indirizzo	Città	Codice sede	Posizioni
Centro Polifunzionale per le prevenzioni	VIA Orfanatrofio femminile San Pietro	TERMINI IMERESE	147106	2
Fattoria Sociale S. Onofrio	CONTRADA SANT'ONOFRIO	TRABIA	147122	2 di cui GMO 1
Comunità Terapeutica S. Onofrio	Contrada S. Onofrio	TRABIA	147124	2 di cui GMO 1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

I posti disponibili con solo vitto sono come da tabella sopra. Di cui 2 dedicati ad un giovane minore opportunità con I.S.E.E. inferiore ai limiti di legge. Per quest'ultimo necessita certificazione utile allo scopo.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

A conclusione dell'anno di servizio civile si rilascerà l'attestazione specifica di certificazione delle competenze. Tale attestato è rilasciato dall'Associazione Centro Studi Opera don Calabria. Infatti, dal 2° monitoraggio trimestrale e precisamente al sesto mese di servizio, si realizza l'incontro di consegna, presentazione lavoro e consapevolizzazione dell'allegato 1 del Sistema di Certificazione così come è stato presentato, ossia la Scheda Up & Down "Le mie competenze sociali e civiche". Al nono mese, cioè al 3° Monitoraggio, vi sarà il secondo step relativo all'attestazione delle competenze trasversali ed infine, al dodicesimo mese, cioè alla conclusione del progetto, ossia al 4° monitoraggio progettuale, si conclude il percorso con la consegna della Plus Bag ossia la valigia delle competenze sociali e di cittadinanza acquisite durante l'intero anno di servizio e la conseguente attestazione specifica finale.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il nostro Ufficio di Servizio Civile ha accreditato un sistema che valuta i titoli di studio, le esperienze formative e di volontariato realizzate, meglio se presso il nostro ente, e le conoscenze nonché le motivazioni al servizio civile che si evincono durante il colloquio. Verranno destinati 25 punti massimo per i titoli di studio; altri 25 punti massimo per le conoscenze e le esperienze di volontariato, stage e simili. Si consiglia di evidenziare all'atto della domanda tali informazioni in termini temporali mensili; e 50 punti per il colloquio, per un totale di massimo 100 punti. Il punteggio minimo per essere ritenuti idonei è di 40.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale è prevista in uno sviluppo settimanale di 42 ore con obbligo di presenza come da normativa vigente in tema di S.C.U. entro i primi 180 giorni, (sei mesi di servizio), sarà svolta nella sede di Gonzaga Campus - Via Piersanti Mattarella, 38-42, 90141 Palermo (PA).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere alle funzioni ed ai compiti che gli operatori volontari saranno chiamati a svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto. Gli obiettivi propri della formazione specifica, che sono stati posti all'inizio del percorso che sarà proposto, sono dunque: **comprendere il contesto** operativo in cui si trovano, fondato sulla mission dell'Istituto Don Calabria; **fornire ai volontari strumenti e tecniche specifiche** funzionali al loro inserimento nei servizi rivolti agli utenti e le strategie operative da promuovere nel lavoro d'équipe; fornire agli Operatori Volontari un insieme strutturato di competenze tecniche, spendibili nel ruolo affidato ed **utili per operare all'interno del contesto** in cui si trovano.

MODULO	CONTENUTO	N ORE	FORMATORE
MODULO 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di	<ul style="list-style-type: none">• Informare e formare i volontari sui principali rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.• Approfondire le norme e i principi generali di sicurezza sul lavoro.• Illustrare il concetto di	16	Davide Lombardo

servizio civile	<p>rischio e danno nell'ambiente lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esaminare metodologie di protezione, sia collettiva che individuale. • Presentare le figure preposte alla sicurezza sul luogo di lavoro. • Identificare i principali rischi per la salute e la sicurezza, sia personali che per gli altri. • Spiegare le procedure di emergenza da seguire in caso di necessità. • Fornire indicazioni su misure di contenimento della pandemia da Covid-19. • Illustrare i protocolli interni per lo svolgimento sicuro delle attività. 		
MODULO 2: Mission, struttura dell'Ente e contesto di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Breve storia della presenza dell'Istituto sul territorio, come inculturazione della mission generale dell'Ente • Il sistema del network Istituto Don Calabria a livello locale (Area Metropolitana di Palermo), per Area di Attività (Area Sociale e Formativa), nazionale e internazionale • Il sistema territoriale costruito con i diversi partners pubblici e privati • Organizzazione operativa dello staff: riferimenti tecnici ed amministrativi • Il modello di Comunità Educativa Calabriana e i diversi target dei destinatari dei servizi 	8	Lino Busi, Tecla Scandura
MODULO 3: Linguaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Il processo della comunicazione, 	12	Mariella Bisesi, Valentina

<p>educativi e fondamentali della comunicazione efficace</p>	<p>linguaggio verbale e non verbale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di comunicazione efficace ed empatica • Ascolto attivo e facilitazione della comunicazione • L'educazione alla nonviolenza • La relazione d'aiuto: tecniche e strumenti • La classificazione dei bisogni per il target specifico • Tecniche di emersione dei "centri di interesse" nell'adolescente • Integrazione multiculturale e multirazziale • Metodologie di tutoring individualizzato • Contesti ludici, ricreativi ed educativi: strumenti, tecniche, metodologie operative • Lettura delle situazioni di disagio che portano alla dipendenza da sostanze • Forme diversificate di disagio psico-sociale • Prassi ed organizzazione del supporto didattico/formativo • Tecniche di insegnamento efficace per la tipologia d'utenza accolta 		<p>Rizzo, Gabriella Russo</p>
<p>MODULO 4: Elementi di gestione di una comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Principi base di pedagogia generale, in ottica calabriana • Identità dell'Educatore: obblighi e responsabilità • Standard di accreditamento e relazione con i servizi territoriali. Le reti di collegamento tra i vari servizi • Le tipologie di strutture 	<p>24</p>	<p>Valentina Rizzo, Ettore Cutrona, Loredana Maida</p>

	<p>residenziali: i diversi modelli e le scelte attuate per la cura dalle dipendenze patologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione tra accoglienza, casa e famiglia • Il setting di comunità: organizzazione e gestione di una comunità per le dipendenze patologiche • Costruzione e funzionamento dell'equipe educativa • Domande ed errori nel lavoro di comunità • Regole e conflitti: aspetti sanzionatori ed educativi • Approccio alla persona che vive la relazione come conflitto • La mediazione dei conflitti: laboratorio di mediazione comunitaria • Teorie e tecniche di progettazione educativa individuale • Le parole chiave della responsabilità come punti di forza del percorso riabilitativo individuale 		
<p>MODULO 5: Esperienze di valutazione step-by-step dei percorsi educativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione trimestrale ad una riunione dell'equipe educativa, per cogliere la lettura complessiva degli interventi educativi in relazione al Piano di riabilitazione offerto dalla comunità (1 incontro all'inizio di ogni trimestre – 4 incontri(*) della durata di 3 Ore) • Colloquio personalizzato periodico con il/la responsabile della struttura, in occasione della partecipazione 	<p>12</p>	<p>Ettore Cutrona</p>

	alla riunione dell'equipe educativa		
--	--	--	--

Durata complessiva: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Sinergie d'inclusione per educazione e assistenza nelle comunità territoriali

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Inclusione delle persone fragili nella comunità locale. Promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Due posizioni su quelle disponibili sono dedicate ad un giovane avente I.S.E.E. inferiore ai limiti di legge. Vedasi tabella sedi di svolgimento sopra.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si. 20 ore in gruppo e 5 individuali finalizzato all'inclusione socio lavorativa del giovane O.V.